



Area Politiche di Sviluppo

## Commento al cosiddetto “Decreto fiscale” (n. 148/2017) collegato alla Legge di Bilancio 2018

Roma, 20 ottobre 2017

Il [Consiglio dei Ministri n. 50](#), lo scorso 13 ottobre, ha deliberato il cosiddetto “Decreto fiscale” ([Decreto-Legge n. 148](#), recante “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”, in vigore dal 16 ottobre 2017) *collegato* al Disegno di legge di Bilancio 2018.

Tuttavia, non si tratta affatto di un mero decreto contenente le misure legate alle nuove entrate in Bilancio, che dovrebbero contribuire a definire parte della manovra economica e finanziaria di fine anno, come annunciato dal Governo. Dei 21 articoli che compongono il decreto, solamente 4 articoli possono essere riconducibili a misure di natura fiscale:

- **Estensione della definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi (art. 1).** Si riapre la “rottamazione delle cartelle” e si permette di aderire nuovamente ai contribuenti che non hanno potuto aderire nel periodo 2016/2017 perché non in regola coi pagamenti delle rate, nonché a coloro non sono riusciti a pagare dopo avere chiesto il condono. Si allarga, inoltre, l'arco temporale di riferimento delle cartelle, spostando il termine massimo condonabile. Si potranno, quindi, “rottamare” tutte le cartelle affidate a Equitalia rilevate fino al 30/09/2017 e non più solo fino al 31/12/2016. L'operazione serve a fare cassa e rappresenta un'estensione del condono già previsto. Dovrebbe generare circa 1,074 miliardi di euro di nuove entrate, senza però considerare che la definizione agevolata diminuirebbe gli incassi da riscossione ordinaria di circa 721, motivo per cui sono computati solo 353 milioni di nuove entrate.
- **Sterilizzazione dell'aumento IVA ridotta nel 2018, previsto dalla cosiddetta clausola di salvaguardia (art. 5).** Ferma restando la critica espressa in più sedi, compreso il [commento all'ultima Nota di aggiornamento del DEF 2017](#), nel Decreto in questione vengono deliberati e riportati i costi di neutralizzazione di

una parte dell'aumento previsto, solo il 2018 e per la sola aliquota ridotta, che verrebbe portata da 10% all'11,14% anziché all'11,5%, per poi salire al 12% nel 2019 come previsto.

- **Estensione dello *split payment* a tutte le società controllate dalla P.A. (art. 3).** Il meccanismo di liquidazione dell'IVA direttamente all'Erario da parte degli Enti pubblici con rapporti economici con i privati (introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 n. 190/2014 e poi riformato dal DL. 50/2017) viene esteso ad ogni committente ricollegabile in qualche modo al settore pubblico, ovvero agli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche, le società controllate direttamente o indirettamente da qualsiasi tipo di amministrazione e quelle partecipate per una quota non inferiore al 70% da qualsiasi amministrazione pubblica o società già assoggettata allo *split payment*. La CGIL crede che porre gli obblighi fiscali in capo ai soggetti maggiormente affidabili sia utile, accompagnando questi provvedimenti a liquidazioni IVA più celeri. In realtà la gran parte dei committenti pubblici già applicano dal 2017 questa modalità di versamento IVA, e infatti nella Relazione tecnica della RGS si parla di appena 46,2 milioni di maggiori entrate ogni anno.
- **Sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari e contributivi nei territori colpiti da calamità (art. 2).** Provvedimento di rinvio al 30 settembre 2018 degli oneri fiscali per i soggetti residenti nei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti. Non è prevista la sospensione delle ritenute che devono essere operate dai sostituti d'imposta (c.d. "busta paga pesante")
- Peraltro, le citate misure strettamente fiscali presenti nel decreto rappresentano solo una parte delle nuove entrate della manovra nel Ddl. Bilancio 2018, discusso nel [Consiglio dei ministri n. 51](#) del 16 ottobre, il cui comunicato stampa annuncia 9,5 miliardi di maggiori risorse da lotta all'evasione.

Le altre misure *non* fiscali appaiono più come priorità ed esigenze indifferibili, in stile "mille proroghe". Ciò non rappresenta un valido motivo per sottrarne la discussione al Parlamento. Di queste, le principali misure economiche riguardano:

- **Investimenti pubblicitari (art. 4).** Credito d'imposta per gli investimenti sostenuti nella seconda metà del 2017 per le campagne pubblicitarie su quotidiani, periodici, e sulle radio e tv locali. In sintesi, si proroga di un provvedimento utile a giornali ed emittenti locali che soffrono la concorrenza del web.

- **Fondo di garanzia per le PMI (art. 9).** Viene incrementata la dotazione del Fondo di 300 milioni per l'anno 2017 e di 200 milioni per il 2018.
- **Sostegno grandi imprese in crisi (art. 11).** Si tratta di una dotazione finanziaria di 300 milioni per il 2018 per le imprese di grandi dimensioni in crisi.
- **Alitalia (art. 12).** Viene esteso sino al 30 aprile 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia, ossia un altro prestito "ponte" di ulteriori 300 milioni.
- **Disposizioni anti-scorrerie e Revisione della disciplina della Golden power (artt. 13 e 14).** Sono previsti maggiori obblighi di comunicazione per i soggetti che acquisiscono partecipazioni rilevanti in una società quotata, imponendo agli stessi di chiarire le finalità perseguite con l'operazione. La revisione della disciplina della Golden power invece riguarda, per operazioni poste in essere da soggetti esterni all'UE, l'ambito di applicazione dei poteri speciali nel quadro della garanzia della sicurezza ed ordine pubblico per tutelare settori quali, ad esempio, le infrastrutture critiche o sensibili, tra cui immagazzinamento e gestione dati e le tecnologie critiche, compresa l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, le tecnologie con potenziali applicazioni a doppio uso, la sicurezza in rete, la tecnologia spaziale o nucleare, ecc.
- **RFI (art. 15).** È prevista una rimodulazione delle dotazioni finanziarie per il contratto di programma delle Ferrovie dello Stato.
- **Esodati (art. 8).** A seguito del monitoraggio sull'andamento delle salvaguardie per i cosiddetti "esodati" previste dalla legge bilancio 2017 si è accertato che le risorse poste in bilancio non sono state utilizzate del tutto.
- **Militari e Forze di polizia (art. 7).** Si dispongono risorse per l'assunzione di personale nelle forze di Polizia, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, attraverso l'utilizzo dei fondi -già stanziati- corrispondenti alle facoltà assunzionali del Corpo Forestale dello Stato. Si modificano inoltre limiti di mandato e messa in quiescenza di generali o ammiragli nominati Capi di Stato Maggiore della difesa.